



00198 Roma  
Via Gregorio Allegri, 14  
Casella Postale 2450  
Telefono 06/84911  
Telefax 06/84912239

## COMUNICATO STAMPA

Roma 02 maggio 2006

Con riferimento alle notizie di stampa riguardanti la trasmissione alla FIGC da parte della Procura della Repubblica di Torino, della trascrizione di alcune intercettazioni telefoniche effettuate nei confronti di tesserati, si precisa quanto segue.

In data 21.9.2005, il Dott. Marcello MADDALENA, Procuratore capo della Repubblica, di Torino, consegnava al dott. Franco Carraro, il decreto del G.I.P. del medesimo Tribunale che -in accoglimento di analoga richiesta formulata dal suindicato Procuratore, anche essa trasmessa- aveva disposto l'archiviazione di una indagine, promossa per verificare una ipotesi di frode sportiva.

Il dott. Carraro trasmetteva immediatamente detta documentazione al Capo dell'Ufficio Indagini, Gen. Italo Pappa. Questi, sulla scorta degli elementi emergenti nei citati provvedimenti giudiziari -consistenti anche nel parziale stralcio di talune intercettazioni riportate nei citati provvedimenti- effettuava gli opportuni riscontri, che si concludevano in data 4.3.2006 con l'invio al Procuratore Federale della relativa relazione.

Tali riscontri, attesa la constatata inesistenza di fatti penalmente rilevanti, venivano improntati alla massima possibile riservatezza, onde non compromettere ogni possibile diritto alla privacy spettante ai soggetti interessati, fino al definitivo e compiuto accertamento dei fatti medesimi.

Successivamente, in data 13.3.2006 perveniva dal medesimo procuratore della Repubblica al Presidente Federale, ampia e copiosa documentazione concernente la trascrizione integrale di un rilevante numero di conversazioni telefoniche, riguardanti l'attività istruttoria di cui sopra. Anche tale documentazione veniva subito trasmessa al Capo dell'Ufficio Indagini. Quest'ultimo, alla luce della nuova e complessa documentazione, suscettibile della più approfondita analisi e dei più doverosi e puntuali riscontri, riteneva indispensabile, dandone immediata comunicazione al Procuratore Federale, di svolgere ulteriori approfondimenti ed indagini in merito. Ciò in considerazione del fatto che, trattandosi di intercettazioni di conversazioni telefoniche, andavano individuati con certezza sia i soggetti a vario titolo coinvolti, sia il contenuto e la portata delle affermazioni in esse contenute.

Contemporaneamente il Capo dell'Ufficio Indagini prendeva opportuni contatti con la Procura della Repubblica di Roma, nella persona dei consiglieri Luca Palamara e Cristina Palaia, in quanto alcuni elementi riscontrati nella documentazione in esame, avrebbero potuto avere attinenza e rilevanza con alcuni fatti oggetto di altro procedimento penale in atto istruito dai medesimi magistrati.

Allo stato l'Ufficio Indagini, sta operando nel consueto spirito di fattiva collaborazione con i predetti magistrati, avendo recepito l'invito dei medesimi affinché ogni iniziativa investigativa, venga previamente concordata al fine di non pregiudicare l'attività istruttoria di loro competenza.